

**Norme.** Le indicazioni della Consob

# Nel Dl salvarisparmio il «drafting rafforzato»

**Marco Mobili**

ROMA

■ Primi voti in Commissione Finanze del Senato sul Dl «salvarisparmio» senza troppi sussulti. Il piatto forte delle modifiche è atteso per le prossime ore. Il Governo, infatti, punta a rivedere gli articoli 18 e 19 del decreto ossia il cuore del provvedimento d'urgenza: la ricapitalizzazione precauzionale degli istituti in crisi e dunque sul salvataggio vero e proprio; il burdensharing e gli indennizzi ai risparmiatori.

Gli interventi punterebbero a un'operazione definita «di drafting rafforzato» e comunque seguirebbero, in buona parte, alcune delle indicazioni formulate dal presidente della Consob, Giuseppe Vegas, nel corso della sua audizione davanti alle Commissioni di Camera e Senato. In quella occasione la Consob evidenziava soprattutto la necessità di evitare che gli indennizzi si trasformino in un premio agli investitori che hanno principalmente speculato. E per ridurre gli oneri a carico dello Stato invitava a prevedere l'attribuzione di obbligazioni ordinarie per un controvalore non superiore al prezzo di acquisto delle obbligazioni subordinate. Non solo.

Così come chiedono anche alcuni rappresentanti della stessa maggioranza, con il provvedimento si dovrebbe chiarire che possono partecipare alla transazione gli investitori retail comunque in possesso di obbligazioni subordinate di Mps e, come sottolinea Vegas, anche se questi titoli sono stati sottoscritti o sono in deposito con intermediari diversi dal Monte. Si amplierebbe così la platea dei risparmiatori tutelabili

esitaglierebbero possibili contenziosi. Il condizionale resta d'obbligo perché gli emendamenti non sono stati ancora formalizzati dal Governo e la loro presentazione sarebbe comunque vincolata al parere preventivo di Bruxelles chiesto in queste dal Tesoro.

Attesi per oggi anche altri emendamenti su cui si dovranno sciogliere una serie di indicazioni politiche. Tra questi la proroga del termine (per altro già scaduto a fine anno) della trasformazione delle Banche popolari in Spa. Adempimento al momento congelato dalle pronunce dei giudici sulla riforma.

Tra gli emendamenti accantonati fruttodi un confronto tra maggioranza e Governo anche quello sull'educazione finanziaria, stoppato dalla Bilancio di Palazzo Madama perché privo di relazione tecnica. L'ipotesi sarebbe quella di introdurre il tema con una norma cornice da completare successivamente. Il presidente e relatore Mauro Maria Marino (Pd) ha spiegato, poi, che l'esame si focalizzerà anche su altri temi oggetto di discussione tra cui il tetto ai compensi dei manager delle banche in crisi, il coinvolgimento del Parlamento nelle procedure di erogazione dei fondi pubblici, l'elenco dei debitori insolventi, nonché gli interventi sulle Dta, ovvero le imposte differite, che dovrebbero riguardare soprattutto il credito cooperativo. Mentre per lo spostamento dall'esercizio 2015 all'esercizio 2016 del canone già versato nel luglio scorso da tutte le banche per la trasformazione delle Dta in crediti d'imposta, si attende ancora il via libera di Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

